

**Sentenza della Corte (Grande Sezione) 22 dicembre 2008
(domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Cour
administrative d'appel de Lyon — Francia) — Regie
Networks/Direction de contrôle fiscal Rhône-Alpes
Bourgogne**

(Causa C-333/07) ⁽¹⁾

(Aiuti di Stato — Regime di aiuti a favore di emittenti radiofoniche locali — Finanziamento mediante una tassa parafiscale sulle intermediazioni sulla pubblicità — Decisione favorevole della Commissione al termine della fase preliminare dell'esame ex art. 93, n. 3, del Trattato CE (divenuto art. 88, n. 3, CE) — Aiuti compatibili con il mercato comune — Art. 92, n. 3, del Trattato CE (divenuto, in seguito a modifica, art. 87, n. 3, CE) — Contestazione della legittimità della decisione — Obbligo di motivazione — Valutazione dei fatti — Compatibilità con il Trattato CE della tassa parafiscale)

(2009/C 44/22)

Lingua processuale: il francese

Giudice del rinvio

Cour administrative d'appel de Lyon

Parti

Ricorrente: Regie Networks

Convenuta: Direction de contrôle fiscal Rhône-Alpes Bourgogne

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Cour administrative d'appel de Lyon — Validità della decisione della Commissione 10 novembre 1997, n. N 679/97, con la quale la detta istituzione ha deciso di non sollevare obiezioni riguardo alle modifiche apportate al regime di aiuti alla diffusione radiofonica istituito dal decreto 30 settembre 1992, n. 92-1053 (JORF n. 228 del 1° ottobre 1992) (SG(97) D/9265) — Tassa parafiscale sulla pubblicità diffusa con mezzi radiotelevisivi a destinazione del territorio francese, il cui gettito è destinato ad un fondo di sostegno alla diffusione radiofonica — Regime di aiuto di cui beneficiano soltanto le imprese nazionali — Eventuale applicabilità a tale regime, ed alla tassa che lo alimenta, della deroga prevista dall'art. 87, n. 3, lett. c), CE

Dispositivo

La decisione della Commissione delle Comunità europee 10 novembre 1997 di non sollevare obiezioni sulla modifica di un regime di aiuti a favore delle emittenti radiofoniche locali (aiuto di Stato n. N 679/97 — Francia) è invalida.

Si devono sospendere gli effetti della constatazione d'invalidità della suddetta decisione della Commissione delle Comunità europee 10 novembre 1997 fino all'adozione di una nuova decisione da parte della Commissione ai sensi dell'art. 88 CE. I citati effetti sono mantenuti in vigore per un periodo non superiore a due mesi a decorrere

dalla data di pronuncia della presente sentenza per il caso in cui la Commissione decida di adottare la menzionata nuova decisione ai sensi dell'art. 88, n. 3, CE, e per un periodo supplementare ragionevole qualora la Commissione decida di avviare il procedimento previsto all'art. 88, n. 2, CE. Sono eccettuate da tale limitazione temporale degli effetti della presente sentenza le sole imprese che hanno proposto prima della data della sua pronuncia un ricorso giurisdizionale o un reclamo equivalente in relazione alla riscossione della tassa parafiscale sulla pubblicità radiotelevisiva, istituita dall'art. 1 del decreto 29 dicembre 1997, n. 97-1263, relativo all'introduzione di una tassa parafiscale a favore del fondo di sostegno alla diffusione radiofonica.

⁽¹⁾ GU C 211 dell'8.9.2007.

**Sentenza della Corte (Quarta Sezione) 22 dicembre 2008
(domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal
Verwaltungsgericht Hannover — Germania) — Kabel
Deutschland Vertrieb und Service GmbH & Co. KG/
Niedersächsische Landesmedienanstalt für privaten
Rundfunk**

(Causa C-336/07) ⁽¹⁾

(Direttiva 2002/22/CE — Art. 31, n. 1 — Obblighi ragionevoli di trasmissione («must carry») — Normativa nazionale che obbliga i gestori di reti cablate analogiche ad integrare nelle loro reti cablate tutti i programmi televisivi che possono essere trasmessi per via terrestre — Principio di proporzionalità)

(2009/C 44/23)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Verwaltungsgericht Hannover

Parti

Ricorrente: Kabel Deutschland Vertrieb und Service GmbH & Co. KG

Convenuta: Niedersächsische Landesmedienanstalt für privaten Rundfunk

con l'intervento di: Norddeutscher Rundfunk, Zweites Deutsches Fernsehen, ARTE GEIE, Bloomberg LP, Mitteldeutscher Rundfunk, MTV Networks Germany GmbH, succeduta a VIVA Plus Fernsehen GmbH, VIVA Music Fernsehen GmbH & Co. KG, MTV Networks Germany GmbH, succeduta a MTV Networks GmbH & Co. oHG, Westdeutscher Rundfunk, RTL Television GmbH, RTL II Fernsehen GmbH & Co. KG, VOX Film und

Fernseh-GmbH & Co. KG, RTL Disney Fernsehen GmbH & Co. KG, SAT. 1 Satelliten-Fernsehen GmbH e a., Regio.TV GmbH, Eurosport SA, TM-TV GmbH & Co. KG, ONYX Television GmbH, Radio Bremen, Hessischer Rundfunk, Nederland 2, Hamburg 1 Fernsehen Beteiligungs GmbH & Co. KG, Turner Broadcasting System Deutschland GmbH, n-tv Nachrichtenfernsehen GmbH & Co. KG, Bayerischer Rundfunk, Deutsches Sportfernsehen GmbH, NBC Europe GmbH, BBC World, Medienstern Borkum — Kurverwaltung NSHB Borkum GmbH, Friesischer Rundfunk GmbH, Home Shopping Europe GmbH & Co. KG, Euro News SA, Reise-TV GmbH & Co. KG, SKF Spielekanal Fernsehen GmbH, TV 5 Europe, DMAX TV GmbH & Co. KG, già XXP TV — Das Metropolenprogramm GmbH & Co. KG, RTL Shop GmbH,

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Verwaltungsgericht Hannover — Interpretazione dell'art. 31, n. 1, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/22/CE, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva servizio universale) (GU L 108, pag. 51) — Normativa nazionale che obbliga gli operatori di reti cablate analogiche ad integrare nelle loro reti cablate tutti i programmi televisivi ammessi alla diffusione terrestre e che prevede, in caso di penuria di canali, un obbligo a carico dell'autorità nazionale competente di redigere una graduatoria dei candidati che conduca all'impiego di tutti i canali disponibili dell'operatore via cavo in questione

Dispositivo

- 1) *L'art. 31, n. 1, della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 7 marzo 2002, 2002/22/CE, relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica (direttiva «servizio universale»), deve essere interpretato nel senso che esso non osta ad una normativa nazionale, come quella di cui trattasi nella causa principale, che impone al gestore di reti cablate di integrare nella sua rete cablata analogica i canali e servizi televisivi già diffusi per via terrestre, ottenendo in tal modo l'utilizzo di oltre la metà dei canali disponibili su tale rete e che, in caso di penuria di canali disponibili, prevede una graduatoria dei candidati secondo un ordine di priorità che conduce all'utilizzo della totalità delle disponibilità di detta rete, sempreché tali obblighi non comportino conseguenze economiche irragionevoli, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare.*
- 2) *La nozione di «servizi televisivi», ai sensi dell'art. 31, n. 1, della direttiva 2002/22, comprende i servizi degli enti radiotelevisivi o dei fornitori di servizi medialti, quali la televendita, sempreché siano soddisfatte le condizioni previste dalla predetta disposizione, circostanza che spetta al giudice del rinvio verificare.*

(¹) GU C 247 del 20.10.2007.

Sentenza della Corte (Terza Sezione) 18 dicembre 2008 (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Verwaltungsgericht Stuttgart — Germania) — Ibrahim Altun/Stadt Böblingen

(Causa C-337/07) (¹)

(Accordo di associazione CEE-Turchia — Art. 7, primo comma, della decisione n. 1/80 del Consiglio di associazione — Diritto di soggiorno del figlio di un lavoratore turco — Inserimento del lavoratore nel mercato regolare del lavoro — Disoccupazione involontaria — Applicabilità di detto accordo ai rifugiati turchi — Condizioni per la perdita dei diritti acquisiti)

(2009/C 44/24)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Verwaltungsgericht Stuttgart

Parti

Ricorrente: Ibrahim Altun

Convenuta: Stadt Böblingen

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Verwaltungsgericht Stuttgart — Interpretazione dell'art. 7, primo comma, della decisione del Consiglio di associazione CEE/Turchia n. 1/80 — Diritto di soggiorno di un cittadino turco sul territorio nazionale in quanto minore nell'ambito del ricongiungimento familiare — Condanna penale — Influenza sul diritto di soggiorno — Applicabilità ai rifugiati turchi — Diritto d'asilo concesso al padre sulla base di elementi non veri — Revoca del diritto d'asilo come condizione per rifiutare il diritto di soggiorno derivato — Diritto derivato subordinato all'appartenenza al mercato regolare del lavoro di uno Stato membro per un periodo di tre anni durante la convivenza familiare con il minore

Dispositivo

- 1) *L'art. 7, primo comma, primo trattino, della decisione 19 settembre 1980, n. 1, relativa allo sviluppo dell'associazione, adottata dal Consiglio di associazione istituito dall'Accordo che crea un'associazione tra la Comunità economica europea e la Turchia, deve essere interpretato nel senso che il figlio di un lavoratore turco può beneficiare dei diritti conferiti a titolo di tale disposizione quando quest'ultimo, nei tre anni di coabitazione, ha svolto un'attività lavorativa per due anni e mezzo prima di restare disoccupato per i sei mesi successivi.*
- 2) *La circostanza che un lavoratore turco abbia ottenuto il diritto di soggiorno in uno Stato membro e, pertanto, il diritto di accesso al mercato del lavoro di tale Stato in quanto rifugiato politico non impedisce che un suo familiare possa beneficiare dei diritti conferiti a titolo dell'art. 7, primo comma, della decisione n. 1/80.*